

Replica all'articolo «Uno strano tribunale» di Giulietto Chiesa

Già una volta mi era capitato di leggere un simile concentrato di confusione, falsità, luoghi comuni e stupidità, grondanti di supponente ignoranza come quelle dispensate da Giulietto Chiesa sulla Corte Penale Internazionale in un pezzo intitolato «*Uno strano Tribunale*». La prima volta era stato un signore, tale Pierluigi Battista, che nel gennaio 2015 ha utilizzato la rubrica del Corriere della Sera «Particelle elementari» per dispensare errori e di orrori di ogni genere in un trafiletto dal titolo «*L'Aia e l'assurda liturgia dei processi anti Israele*». Ora ci risiamo con il signor Giulietto Chiesa, anche lui evidentemente convinto di non aver bisogno, nè di studiare, nè di informarsi.

Mi astengo ovviamente dal valutare le diverse critiche (sempre legittime) che, seppur confusamente, il Chiesa rivolge alla Corte (non Tribunale) Penale Internazionale (CPI, non TPI), ma non mi posso esimere dall'evidenziare le diverse falsità, tanto grossolane quanto oggettive, dovute semplicemente ad ignoranza, che ha espresso sulla CPI, di cui da dieci anni sono Giudice. Lo faccio per amore di verità ma soprattutto per evitare che i lettori e le lettrici, ingannati dalla, evidentemente ingiustificata, autorevolezza, dell'autore si facciano un'opinione distorta.

Ecco le falsità:

1. «*Per intenderci: questo tribunale (la Corte Penale Internazionale ndr) è quello che ha fatto morire Slobodan Milosevic in carcere*».

Sarebbe bastato un sguardo, anche distratto, a Wikipedia per sapere che Milosevic è stato arrestato e consegnato al Tribunale, così detto, dell'ex Jugoslavia (ICTY) per la celebrazione del processo nel giugno 2001 quando la CPI non era ancora nemmeno entrata in funzione (1 luglio 2002). La Corte Penale Internazionale quindi nulla c'entra con Milosevic che effettivamente muore in carcere l'11 marzo 2006 mentre era in corso il processo a suo carico all'ICTY.

2. «*Questo tribunale sta cercando in questi mesi di mettere sotto accusa il governo della Siria, per 'crimini di guerra'*»

Mai la CPI ha cercato di mettere sotto accusa il Governo della Siria per «crimini di guerra» semplicemente perchè in base alla legge (articolo 13 dello Statuto di Roma istitutivo della CPI) la Corte non ha giurisdizione sulla Siria che non ha ratificato lo Statuto di Roma.

3. «*Il problema è che esiste un Procuratore generale, ma non è affatto chiaro chi lo nomina*»

L'articolo 42, comma 4, dello Statuto di Roma secondo cui «*Il Procuratore è eletto a scrutinio segreto dall'Assemblea degli Stati Parti ed a maggioranza assoluta dei suoi membri*» sarebbe stato certamente in grado di chiarire le idee a Chiesa: eletto dall'Assemblea degli Stati Parte, quindi, non nominato da poteri occulti. Chiaro adesso?

4. *«Esistono invece dei finanziatori che pagano l'orchestra e, quindi, decidono loro quale musica dobbiamo ascoltare» «Chi sono questi finanziatori? Sono l'Unione Europea, la Nato e gli Stati Uniti»*

Se per «l'orchestra» il Chiesa intende la CPI, come desumo dal suo confuso ragionamento, la corretta risposta sui finanziatori della Corte è che essa è finanziata pro quota da tutti i 123 Stati che hanno ratificato lo Statuto di Roma; Unione Europea, Nato e Stati Uniti non c'entrano nulla.

5. *«Un ulteriore tentativo (di avviare un'inchiesta in Afghanistan sui crimini americani nei 18 anni di guerra) è stato bloccato da una risoluzione unanime della camera giudicante che ha negato la prosecuzione delle indagini con l'argomentazione che 'le prospettive di successo sarebbero assai limitate'»*

Per i crimini commessi in Afghanistan il Procuratore presso la Corte ha, come prescritto dello Statuto, chiesto alla competente Camera preliminarmente l'autorizzazione ad investigare. La Camera, ampiamente motivando, ha rigettato la richiesta. Per chi non si accontenta della superficialità con cui il Chiesa tratta un argomento così delicato, trova la decisione della Camera sull'Afghanistan a questo link <https://www.icc-cpi.int/Pages/record.aspx?docNo=ICC-02/17-33>

6. *«Così si spiega bene perchè i due unici processi celebrati sono stati dedicati all'ex Jugoslavia e allo Zambia.»*

Davvero ridicolo dato che la CPI non ha «dedicato» alcun processo, nè all'ex Jugoslavia, nè allo Zambia. La notizia è semplicemente falsa o, come si dice oggi, si tratta di una fake news!

7. *«E, basta guardare l'elenco degli imputati del Tribunale ad hoc della ex Jugoslavia per constatare una spropositata e ostile attenzione, che molti osservatori hanno definito 'unilaterale e vendicativa', agli imputati di etnia serba. Insomma l'ICC se la prende con i poveri e gli sconfitti, in base al suo stesso ordinamento, si guarda bene dal toccare i padroni del mondo e i loro sicari.*

Questo passo è difficile da contrastare tanto è confuso e falso allo stesso tempo anche se sembra si possa cautamente ipotizzare che il Chiesa abbia sentito parlare dell'esistenza di una cosa che si chiama Tribunale dell'ex Jugoslavia e di un'altra cosa che si chiama ICC o CPI, che dir si voglia, salvo poi dimostrare con i fatti di non avere idea di cosa stia parlando perchè quando poi afferma che la CPI in base al suo ordinamento se la prende con i poveri e gli sconfitti, lo sfido a trovare traccia di questo nell'ordinamento. Io che lo mastico da dieci anni questo passaggio non l'ho ancora trovato.

8. *«Forse sarebbe il caso di studiare le carriere dei 16 giudici permanenti e dei 12 ad litem che sono in forza al Tribunale Penale Internazionale. E anche l'ammontare dei loro conti in banca.»*

Ai sensi dell'articolo 36, 1 comma, dello Statuto di Roma, i giudici della Corte sono 18 e non 16. Di giudici *ad litem* la Corte non ne ha nemmeno uno. Se poi il Chiesa vuole iniziare lo studio delle carriere dei giudici gli propongo di iniziare dalla mia. A tal fine gli metto, se lo desidera, a disposizione il mio dettagliato *curriculum vitae*. Per quanto concerne, infine, il mio conto in banca, l'unico di cui sono responsabile, posso solo dire è assolutamente compatibile con quello di una persona che vive bene di un buon stipendio fisso.

Detto questo spero di non arrivare all'età di Chiesa con la presunzione di essere depositario della verità per il solo fatto di avere avuto un certo successo professionale nella vita. Comunque anche fare il nonno o semplicemente fare il pensionato può dare soddisfazioni, ma se proprio crede di dover dispensare pillole di saggezza, lo faccia dopo avere fatto un bagno di umiltà ed avere studiato.

Cuno Tarfusser, Giudice della Corte Penale Internazionale